

Sport



Il podio. Coriglie e Piras con l'alloro al collo. Secondi Nucita-Messina e terzi Rizzo-Pittella

Automobilismo: in grande evidenza le scuderie di Santa Teresa

Rally del Tirreno, domina l'equipaggio Coriglie-Piras

Al secondo posto Nucita-Messina. Terza piazza per Rizzo-Pittella

Pino Prestia
VILLAFRANCA TIRRENA

Gli equipaggi di Santa Teresa di Riva hanno dominato la dodicesima edizione del Rally del Tirreno, quinta e decisiva prova del Trofeo Rally Nazionali sesta zona, valido per il Campionato siciliano di specialità. La vittoria è andata alla coppia della riviera jonica formata da Michele Coriglie e Marco Piras all'esordio sulla Peugeot 207 Super 2000 curata perfettamente dalla toscana Autocifina Ulivieri. Il 23enne santateresino portacolori della scuderia Cst Sport si è imposto pure nella classifica Under 25. Alle sue spalle, distaccato di venti secondi un altro equipaggio di Santa Teresa, formato da Giuseppe Nucita e Maurizio Messina al volante di una pimpante Renault Clio Super 1600. Nucita, portacolori del team Phoenix ha vinto pure il Tm sesta zona (Sicilia) confermandosi per il 2015 il miglior pilota regionale.

I due equipaggi hanno preso la testa della classifica dalla quarta prova speciale, quando la coppia messinese Salvatore e Caludia Armaleo, padre e figlia, sino a quel momento leader della gara, si è dovuta fermare per problemi alla Peugeot 207 Super 2000. E così dalla ps "Colli 4 Strade" Coriglie è stato bravo e lesto ad arponare la testa della gara che ha saputo difendere con spettacolarità dall'assalto

del paesano Giuseppe Nucita. Alla fine della gara il portacolori del team Cst Sport ha vinto ben cinque ps, lasciando le prime due ad Armaleo, la settima ps a Nucita su Renault Clio S1600 e l'ultima a Mirabile su Abarth Grande Punto.

Per Coriglie si tratta della seconda vittoria consecutiva del Rally del Tirreno e ciò, come ha dichiarato all'arrivo, lo ha tanto inorgogliato. «Devo ringraziare i miei sponsor e tutto il mio team che ancora una volta mi hanno fornito un mezzo eccezionale; vincere una gara per la seconda volta regala sempre grandi emozioni». Fantastica la lotta per il gradino più basso del podio. A contendersi la terza posizione due agguerriti equipaggi. Il duello si è concluso nell'ulti-



ma ps a favore di Marcello Rizzo e Antonio Pittella per soli 4 decimi di secondo, un soffio. I portacolori della New Turbomark con la loro Renault New Clio di gruppo R, hanno avuto così la meglio sulla Renault Clio Super 1600 di Giuseppe Arena e Gaetano Caputo. Buona pure la gara per l'altro Marcello Rizzo, in coppia con Venera Ilaqua, che ha completato la "top five". Degna di nota pure la bagarre per la sesta piazza. A contendersi la

Quinta e decisiva prova del Trofeo Rally Nazionali sesta zona, valido per il Campionato siciliano

posizione, con distacchi centesimali, sono stati tre equipaggi, che alla fine delle nove prove speciali si sono classificati nel seguente ordine: Trifirò-Abate (6.) su Renault Clio; Messina-Barbaro (7.) pure su Renault e Mirabile-Calderone (8.) su Fiat Punto Super 2000. Tra le autostoriche la vittoria è andata alla Porsche 911 Rsr di Giovanni Spinnato e Sandro Failla. La gara, caratterizzata da un continuo susseguirsi di emozioni, è stata molto bella e divertente, seguita per tutta la notte da migliaia di persone. Il percorso, duro, selettivo e spettacolare, ha falciato il drappello dei concorrenti, difatti degli 88 equipaggi in gara solo 48 hanno raggiunto il traguardo.

La classifica generale: 1) Coriglie-Piras Peugeot 207 Super 2000 in 53'36" 9; 2) Nucita-Messina Renault Clio Super 1600 a 20" 6; 3) Rizzo-Pittella Renault Clio Gruppo R a 1'08" 3; 4) Arena-Caputo Renault Clio Super 1600 a 1'46" 7; 5) Rizzo-Ilaqua Renault Clio Super 1600 a 1'59" 9; 6) Trifirò-Abate Renault Clio Super 1600 a 2'07" 7; 7) Messina-Barbaro Renault Clio Gruppo R a 2'07" 7; 8) Mirabile-Calderone Fiat Punto Super 2000 a 2'07" 7; 9) Trupiano-Turra Renault Clio Gruppo R a 2'23" 4; 10) Nastasi-Stassi Peugeot 106 Gruppo A a 2'28" 5. *

Corsa su strada: la "maratona di Monte Covello"

Pace e Pascone primi a Girifalco

A ridosso del genovese Francesco Monti e Stefano De Stefani

Vito Fabio
GIRIFALCO

È stato Gabriele Pace giovanissimo componente del gruppo sportivo di Genova a vincere la tradizionale maratona di Monte Covello, gara podistica con partenza ed arrivo a Girifalco alla sua 33. edizione. Lo ha fatto in ben cinquanta minuti giungendo completamente solo al traguardo di corso Migliaccio. La piazza d'onore è toccata a Francesco Monti della Violetta club di Lamezia Terme, mentre al terzo posto assoluto si è collocato il girifalcese Stefano De Stefani, della Hobby Marathon di Catan-

zaro, che si era aggiudicato l'edizione dello scorso anno di questa bella ed affascinante corsa, nonché fresco vincitore della sesta edizione della "Sei ore di Curinga" di poco più di una settimana fa.

Per quanto concerne il gentil sesso il primo posto assoluto è andato, invece, ad Irene Pascone dell'Atletica Sciuto di Reggio Calabria, al secondo posto Vanessa Cardamone dell'Atletica Zaratopoli di Santa Maria di Catanzaro ed infine il terzo posto è stato appannaggio di Giulia Bilotta Zangara della Libertas di Lamezia Terme.

Va inoltre sottolineato che al primo posto assoluto della categoria Interforce di questa gara è arrivato il carabiniere Giuseppe Paone, cala-



Gabriele Pace. Il corridore genovese felice taglia il traguardo

brese di Tiriolo.

Una gara podistica che si snoda tra salite soprattutto nella prima parte e discese nella seconda che in questa edizione ha visto la partecipazione di 55 atleti, escludendo la partecipazione di giovani e meno giovani nelle diverse categorie delle diverse prove in cui si sono snodate le gare che hanno visto pure l'organizzazione di una stracittadina e quant'altro da parte della Fidal in collaborazione con la Libertas di Lamezia Terme.

A premiare all'arrivo i vincitori alcuni amministratori con in testa il sindaco Pierantonio Cristofaro e il comandante della compagnia dei carabinieri di Girifalco, Silvio Maria Ponzo. *

Motocross: dopo lo stop imposto dai medici

Cairoli, quanta sfortuna «Un anno da dimenticare ma presto tornerò in sella»

Il problema al gomito si è rivelato più grave di quanto si pensasse

Marcello Bottari

Il consulto medico in Belgio con lo specialista Claes ha fermato l'otto volte Campione del Mondo Antonio Cairoli che ha sospeso l'attività agonistica. Una decisione dolorosa e difficile per il pattese del Team Red Bull Ktm Factory che, dopo l'infortunio di Maggiora, con grande forza di volontà e nonostante il dolore ha disputato quattro Gran Premi con due fratture alla mano e una lesione ossea al gomito sinistro.

Le ultime indagini diagnostiche, proprio relativamente alla frattura al gomito, hanno evidenziato un preoccupante ritardo di calcificazione, probabilmente dovuto alla prosecuzione dell'attività sportiva. Antonio, in pieno accordo con la squadra De Carli e con Ktm, è stato costretto suo malgrado a fermarsi per più gran premi. Domenica scorsa Tonino si è presentato a Lommel, nel circuito che lo ha visto ogni anno protagonista, questa volta da spettatore. «È la mia pista preferita - ha esordito il campione messinese - e mi è dispiaciuto non essere della partita. Quest'anno, poi, con la disputa di altre categorie che hanno ridotto il circuito in condizioni proibitive, facendolo diventare molto tecnico, il circuito di Lommel si presentava proprio come piace a me. Purtroppo, però, devo stare fermo ancora un po' e non si sa ancora quanto».

Stagione finita, quindi...

«Ormai il campionato è andato e non ho molta fretta di rientrare. Il primo obiettivo è tornare in forma al cento per cento. Quest'anno la moto era nuova e abbiamo dovuto lavorare parecchio. Continueremo la fase di sviluppo e mi auguro di tornare in forma il prima possibile per iniziare i test e riprendere al più presto».

Il problema è il gomito?

«Purtroppo la calcificazione non si è completata perché ci sono punti dove c'è poca attività dovuta allo sforzo sostenuto nelle gare successive all'incidente. Se non dovesse guarire sarà necessario un intervento chirurgico».

Ci sarai al Nazioni?

«È difficile. Aspetterò la fine di agosto per capire se sarò pos-

sibile tornare in sella. Il Nazioni potrebbe rappresentare un ottimo test per il mio recupero. In una gara ad alti livelli potrei tastare la forma e gli accorgimenti apportati alla moto».

Insomma, una stagione stregata?

«Sì, ma non solo per me, un po' per tutti. Un anno da dimenticare. I piloti che alla vigilia erano indicati tra i favoriti per la conquista del titolo si sono infortunati. Ci sono comunque nuove leve che vengono fuori».

Quest'anno vi siete infortunati in tanti. Oltre a te tra i big sono rimasti al box Villopoto, Nagl, Desalle, Van Horebeek, Srijbos, Philippaerts, Rui Gonçalves. Si può parlare ancora di casualità oppure...

«No, non credo. In più occasioni ha inciso la preparazione dei tracciati dei motoclub organizzatori, non sempre all'altezza della situazione. Le piste debbono essere frullate alla perfezione. Soprattutto bisogna evitare di lasciare i terreni molto duri anche se con queste condizioni tenerli umidi è difficile. Vengono costantemente bagnati, soprattutto in gara, tra una maniche e l'altra, con il pilota che perde la cognizione del terreno e, soprattutto nei primi giri, quando diventano viscido, abbandonare la traiettoria pulita significava rischiare il contatto con altri piloti. Nel mee-

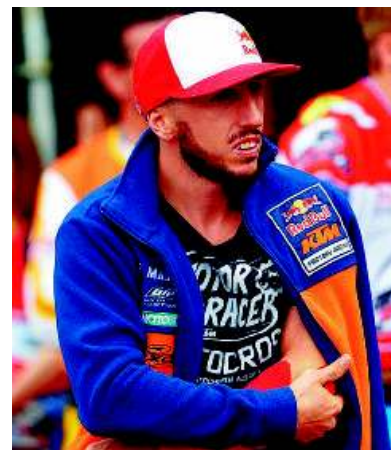
ting con la società organizzatrice del campionato abbiamo fatto presente queste situazioni e ci hanno garantito che nella prossima stagione ci saranno dei cambiamenti in proposito».

Dopo tanti anni non vedete in pista Cairoli nel Gp d'Italia il 23 a Mantova suona strano.

«Sì. In effetti anche per me è difficile accettarlo. Non manco dai campi di gara da tanto tempo, nella mia carriera ho subito pochi infortuni. La preparazione è sempre stata al top per cui ho sempre corso in riserva. Quest'anno l'infortunio è arrivato in una gara di qualifica, mentre stavo spingendo troppo per un mio errore. La caduta non è stata nemmeno tanto brutta ma è proprio nelle cadute banali che si fa più male».

Il campionato è potecato?
«Sembra di sì, salvo colpi di scena che finora si sono ripetuti a ripetizione. Ovviamente quello che si è dimostrato il più costante fino adesso e che è rimasto in gara più di tutti è sicuramente Febvre per cui merita la posizione che occupa».

«Non so se ci sarò al Gp d'Italia il 23 agosto a Mantova. Lo diranno le radiografie»



Antonio Cairoli. Tanta sfortuna ma la grinta è la stessa

Automobilismo: appuntamento dal 16 al 18 ottobre

Targa Florio Classica, tante le richieste d'iscrizione alla storica competizione

Competizione riservata ad auto costruite fino al 1977

PALERMO

La Targa Florio Classica prende sempre più forma concreta. Per l'evento è stato pervenuto il numero di richieste pervenute è stato prorogato dagli organizzatori fino alla chiusura delle iscrizioni, la quota di partecipazione agevolata all'evento siciliano. Prosegue senza sosta il lavoro per l'appuntamento con la storia dell'automobile, il prestigio, il fascino e l'eleganza che dal 16 al 18 ottobre caratterizzeranno la competizione direzionalità pura riservata ad auto di particolare rilevanza storica, costruite fino al 1977, organizzata dall'Ac Palermo in

collaborazione con l'Automobile Club d'Italia e Ac Storico. Per l'esclusivo appuntamento siciliano gli organizzatori potranno contare sull'importante collaborazione con il Museo dei Motori e dei Meccanismi, Scuola Politecnica, Università degli Studi di Palermo e sulla partnership di Ma-Fra, marchio nato nel 1965 e leader internazionale nella produzione e distribuzione di prodotti per la pulizia e manutenzione dell'auto. Ma-Fra è una realtà sempre vicina alle occasioni importanti dove le auto più prestigiose sono protagoniste e regine della scena.

L'esclusività ed il prestigio delle vetture ammesse all'evento in numero massimo di 100, sarà rispecchiata dal fascino e dall'unicità ricca di storia, arte e cultura dei luoghi che saranno attraversati durante la tre giorni siciliana quando la preziosa carovana dopo la splendida partenza dinanzi al Teatro Massimo di Palermo, percorrerà la "via del Sale" spingendosi fino a Selinunte presso Mazara del Vallo all'estrema punta sud della Sicilia, poi la "via di Garibaldi o dei Mille" quando attraverso Calatufimi si tornerà a Palermo, quindi, la "via del Mito" sul leggendario circuito delle Madonie attraversando i caratteristici centri. Il Museo dei Motori e dei Meccanismi, Scuola Politecnica, Università degli Studi di Palermo sarà la sede delle verifiche ed ospiterà le vetture fino all'entrata in Piazza Verdi per la partenza. *